



Ordine
Francescano
Secolare
Fraternità di
San Marco in Lamis

Corona Francescana

CONTEMPLAZIONE DELLA FIGURA DELLA VERGINE MARIA
ATTRAVERSO IL RICORDO DEI MOMENTI DI GIUBILO DELLA SUA VITA

*La proclamazione dei Misteri è accompagnata dalla lettura
di brani del Catechismo della Chiesa Cattolica e delle Fonti francescane*

Fin dall'inizio della loro storia i cristiani hanno continuato la tradizione ebraica di recitare e cantare i centocinquanta salmi della Bibbia, come parte del loro impegno quotidiano di preghiera. A partire dal XIII secolo furono introdotte preghiere e meditazioni come una sorta di complemento all'*Ufficio Divino* cantato da monaci e monache di cultura più elevata. Quello che fu poi conosciuto come il «*Rosario*» consisteva nella recitazione di *Ave Maria* e *Pater Noster* contati sui centocinquanta grani di una corona, che così permetteva la meditazione dell'intera storia della salvezza, attraverso una respirazione ritmica che facilitava un tenore di pace e calma.

Rosario deriva da 'rosa', fiore carico di profondo simbolismo. Uno dei titoli spirituali dati alla Vergine è quello di *Rosa mistica*, che si riferisce al suo grembo come a un fiore da cui nasce Cristo; lo schiudersi progressivo e paziente dei *cinque petali* concentrici della rosa fu paragonato al progressivo e paziente dominio dei cinque sensi, e il fiorire della vita spirituale non si può compiere se non mediante la *spina* difensiva della perseveranza.

Nel 1263 fra Bonaventura da Bagnoreggio, santo, ministro generale del Primo Ordine, incoraggiò la devozione di onorare il mistero della *Visita-zione* e la diffusione della triplice recita quotidiana dell'*Angelus*, una pratica che si crede iniziata da Francesco stesso a seguito della visita in Terra Santa, dove fu colpito dall'usanza musulmana di fermarsi a pregare più volte al giorno; perciò cominciò a diffondere la consuetudine anche tra i cristiani.

La *Corona* che oggi conosciamo risale agli inizi del secolo XV, si diffuse rapidamente e fu ufficialmente riconosciuta nel 1422. Oltre allo sviluppo di questa devozione, ai francescani si attribuisce l'aggiunta delle espressioni tipiche della seconda parte dell'*Ave Maria*. Il papa francescano Sisto IV (1471-1485), oltre ad introdusse la festa liturgica della *Immacolata concezione*, promulgò il primo documento pontificio che incoraggiava la recita del *Rosario*.

Ognuna delle sette decine della *Corona* mette in risalto una delle ritenute più importanti *gioie* di Maria: l'Annunciazione dell'Arcangelo, la visita alla cugina Elisabetta, la nascita di Gesù, l'adorazione dei magi, il ritrovamento del Figlio nel tempio, l'incontro con Lui subito dopo la risurrezione, l'assunzione al cielo e l'incoronazione.

Se si è in chiesa **ASSEMBLEA in ginocchio:** Ti adoriamo, Santissimo Signore nostro Gesù Cristo, qui e in tutte le chiese che sono nel mondo intero, e ti benediciamo perché con la tua santa croce hai redento il mondo. *(S. Francesco)*

Seduti

CANTO

GUIDA Adorare Dio è riconoscere, nel rispetto e nella sottomissione assoluta, il nulla della creatura, la quale non esiste che per Dio. Adorare Dio è, come Maria nel Magnificat, lodarlo, esaltarlo e umiliare se stessi, confessando con gratitudine che egli ha fatto grandi cose e santo è il suo nome. *(Catechismo della Chiesa Cattolica 2097)*

ASSEMBLEA in piedi: Ti saluto, Signora santa, Regina santissima, Genitrice di Dio, Maria, che sei Vergine perpetua, eletta dal santissimo Padre del cielo, che ti consacrò con il santissimo diletto Figlio e con lo Spirito Paraclito, in cui fu ed è ogni pienezza di grazia e ogni bene. Ti saluto, sua dimora. Ti saluto, suo tabernacolo. Ti saluto, sua casa. Ti saluto, sua veste. Ti saluto, sua ancella. Ti saluto, sua madre *(S. Francesco)*

GUIDA O Dio, vieni a salvarmi.

ASSEMBLEA Signore, vieni presto in mio aiuto.

GUIDA Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo

ASSEMBLEA Come era nel principio...

Gesù mio, perdona le nostre colpe...

GUIDA Maria, modello di semplicità, *prega per noi!*

1 **Prima gioia di Maria: l'annunciazione.** *(pausa)*
«Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù». *(Lc 1,30-31)*

1° LETTORE Dio ha mandato suo Figlio; ma per preparargli un corpo ha voluto la libera collaborazione di una creatura. Per questo Dio, da tutta l'eternità ha scelto, perché fosse la madre del Figlio suo, una Figlia d'Israele, una giovane giudea di Nazaret in Galilea, una vergine promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La Vergine si chiamava Maria. *(CCC 488)*

2° LETTORE Una volta san Francesco chiese a un giovane frate di andare con lui in una città vicina per predicare. I due camminarono attraverso la piazza del mercato, attorno alle chiese, per le strade, su e giù per ogni vicolo, incontrando gente dappertutto, ma si limitavano a salutare i passanti con un cenno, oppure tenevano la testa bassa in meditazione. Tornati a casa, il fraticello domandò a Francesco:

«Pensavo di aver capito che dovevamo andare in città per predicare tutto il giorno. Ma oggi non abbiamo aperto bocca, pur avendo avuto tante occasioni». Sorridendo, Francesco gli disse: «Mio caro fratello, abbiamo predicato tutto il giorno». *(Anonimo)*

3° LETTORE Maria e Francesco vivono in un mondo violento e pieno di ingiustizie. Eppure, il sì senza esitazioni della Vergine e il comportamento sereno di Francesco, testimoniano la fiducia nella Provvidenza, più grande di ogni limite umano. La testimonianza silenziosa, poi, in certe occasioni risuona più forte delle parole, è più opportuna ed efficace.

Padre nostro... 10 Ave Maria... Gloria... Gesù mio...

Maria, modello di semplicità, prega per noi!

2 **Seconda gioia di Maria: la visita alla cugina Elisabetta.** *(pausa)* «Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!"». *(Lc 1,41-42)*

1° LETTORE Venne un uomo mandato da Dio, il suo nome era Giovanni. Giovanni è pieno di Spirito Santo fin dal seno di sua madre, per opera dello stesso Cristo che la Vergine Maria aveva da poco concepito per opera dello Spi-

rito Santo. La visita di Maria ad Elisabetta diventa così visita di Dio al suo popolo. *(CCC 717)*

2° LETTORE Donna Jacopa arrivò «da Roma in gran fretta per visitare Francesco. [...] Questa signora, che una tale fede e devozione ha fatto accorrere da così lontano, entrò dunque da Francesco e al vederlo si mise a piangere. [...] E come piacque a Dio, proprio nella settimana che donna Jacopa era arrivata, Francesco migrò al Signore». *(FF 1657)*

3° LETTORE Il racconto della morte di Francesco ci fa ricordare il ciclo della vita. Il bambino che sussulta di gioia nel grembo di Elisabetta è il segno della vita umana che comincia. La vita soprannaturale inizia quando «sorella morte» ci fa entrare nell'abbraccio eterno di Dio. Maria ed Elisabetta sono madri in attesa, colme di stupore per le meraviglie che si compiono in loro, e portano la gioia della Visitazione durante tutte le loro prove. Entrambi i loro figli cresceranno sull'esempio delle loro madri, preparandosi al compimento sacrificale della loro vita.

Padre nostro... 10 Ave Maria... Gloria... Gesù mio...

Maria, modello di semplicità, prega per noi!

3 **Terza gioia di Maria: la nascita di Gesù.** *(pausa)* «Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'albergo». *(Lc 2,7)*

1° LETTORE Maria, chiamata dai Vangeli «la Madre di Gesù», prima della nascita del Figlio, è acclamata, sotto la mozione dello Spirito Santo, «la Madre del mio Signore», Infatti colui che Maria ha concepito come uomo per opera dello Spirito Santo e che è diventato veramente suo Figlio secondo la carne, è il Figlio eterno del Padre, la seconda persona della Santissima Trinità. La Chiesa confessa che Maria è veramente «Madre di Dio». (CCC 495)

2° LETTORE Frate Lione con grande ammirazione il domandò e disse: «Padre, io ti priego dalla parte di Dio che tu mi dica dove è perfetta letizia?». E santo Francesco sì li rispuose: «Quando noi saremo a Santa Maria degli Agnoli, così bagnati per la piovà e agghiacciati per lo freddo e infangati di loto e afflitti di fame, e picchieremo la porta dello luogo, e 'l portinaio verrà adirato e dirà: Chi siete voi? E noi diremo: Noi siamo due de' vostri frati; e colui dirà: Voi non dite vero, [...] andate via; e non ci aprirà, e faracci stare di fuori alla neve e all'acqua, col freddo e colla fame infino alla notte; allora se noi sosterremo pazientemente, [...] o frate Lione, iscrivi che qui è perfetta letizia». (FF 1836)

3° LETTORE La perfetta letizia del francescano è simile a quella di Giuseppe e Maria che sperimentano la mancanza di carità degli albergatori. Alla fine, sistemati in una stalla, trovano conforto nel calore della paglia e degli animali. E proprio lì il Salvatore nasce, nonostante i rifiuti. E lì, nel silenzio della notte, cielo e terra esultano di gioia.

Padre nostro... 10 Ave Maria... Gloria... Gesù mio...

Maria, modello di semplicità, prega per noi!

4 **Quarta gioia di Maria: l'adorazione dei Magi.**
(*pausa*) «Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra». (Mt 2,11)

1° LETTORE Gesù è l'unico figlio di Maria. Ma la maternità spirituale di Maria si estende a tutti gli uomini che egli è venuto a salvare. Ella ha dato alla luce un Figlio, che Dio ha fatto «il primogenito di una moltitudine di fratelli», cioè dei fedeli, e alla cui nascita e formazione ella coopera con amore di madre. (CCC 501)

2° LETTORE Il Signore dette a me, frate Francesco, d'incominciare a fare penitenza così: quando ero nei peccati, mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi, e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia. E allontanandomi da essi, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza d'animo e di corpo. (FF 110)

3° LETTORE La Vergine Maria può aver avuto il timore che il Figlio di Dio, nato da umile stirpe, non sarebbe stato riconosciuto dal mondo. Ma ecco il miracolo: i magi riconoscono il Messia, nella forma inattesa di povero bambino. Pure Francesco scopre il Cristo nel viso di un lebbroso, di un povero, di un emarginato. E crede, senza esitare, offrendogli la fede nelle cose invisibili e la fiducia nelle cose sconosciute.

Padre nostro... 10 Ave Maria... Gloria... Gesù mio...

Maria, modello di semplicità, prega per noi!

5 **Quinta gioia di Maria: il ritrovamento di Gesù nel tempio.** *(pausa)* «Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri. [...] Ed egli rispose loro: Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?» *(Lc 2,46-49)*

1° LETTORE Maria è, ad un tempo, vergine e madre, perché è la figura e la realizzazione più perfetta della Chiesa: «La Chiesa, per mezzo della Parola di Dio accolta con fedeltà diventa essa pure madre, poiché con la predicazione e il Battesimo genera ad una vita nuova e immortale i figli, concepiti ad opera dello Spirito Santo e nati da Dio. Essa pure è la Vergine che custodisce integra e pura la fede data allo Sposo». *(CCC 507)*

2° LETTORE Nel loro desiderio di perfezione e di penitenza, i primi frati, a imitazione di Francesco, facevano severi digiuni. Una notte un giovane frate si svegliò gridando: «Muoi, muoi di fame!». Francesco si alzò, svegliò gli altri e ammonì: «Non cercate di imitare me. Dovete trovare Cristo nel modo adatto a ciascuno di voi. Ogni frate deve dare al suo corpo ciò di cui questo ha bisogno, in modo che il corpo abbia la forza di servire lo spirito». Allora prese alcuni grappoli d'uva che aveva ricevuto in dono il giorno prima e incoraggiò tutti a mangiare insieme, in modo da non mettere a disagio quel fratello. *(cfr. Specchio di perfezione 27)*

3° LETTORE Quei frati pieni di entusiasmo per il Vangelo, ansiosi di servire Dio con tutto il cuore, digiunavano con severità, cercando di diventare, prima possibile, «adulti» nella vita spirituale. Anche Gesù a dodici anni era ansioso

di dedicarsi tutto 'alle cose del Padre'. Come Maria e Giuseppe guidano pazientemente lo zelo del figlio adolescente, Francesco istruisce i suoi ad essere pazienti nel realizzare il progetto di Dio, per prendere poi sulle spalle una piena responsabilità del proprio ruolo nel Regno.

Padre nostro... 10 Ave Maria... Gloria... Gesù mio...

Maria, modello di semplicità, prega per noi!

6 **Sesta gioia di Maria: l'incontro col Figlio dopo la risurrezione.** *(pausa)* «Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo». *(At 2,4)*

1° LETTORE Maria, la tutta santa Madre di Dio, sempre Vergine, è il capolavoro della missione del Figlio e dello Spirito Santo nella pienezza del tempo. Per la prima volta nel disegno della salvezza, e perché il suo Spirito l'ha preparata, il Padre trova la «dimora» dove il suo Figlio e il suo Spirito possono abitare in mezzo agli uomini. In questo senso la Tradizione della Chiesa ha spesso letto, riferendoli a Maria, i più bei testi della Sapienza: Maria è cantata e rappresentata nella Liturgia come «Sede della Sapienza». In lei cominciano a manifestarsi le «meraviglie di Dio», che lo Spirito compirà in Cristo e nella Chiesa. *(CCC 721)*

2° LETTORE Fatta l'ora di desinare, si pongono a sedere insieme santo Francesco e santa Chiara [...], e poi tutti gli altri compagni s'acconciarono alla mensa umilmente. E per

la prima vivanda santo Francesco cominciò a parlare di Dio sì soavemente, sì altamente, sì maravigliosamente, che, discendendo sopra di loro l'abbondanza della divina grazia, tutti furono in Dio ratti. (FF 1844)

3° LETTORE Il discorso mistico che infiamma i cuori nella Piana di Assisi richiama lo scenario della Pentecoste, Maria e gli apostoli riuniti nel cenacolo. L'amore arde nel cuore di coloro che si lasciano trasformare dall'annuncio della risurrezione, e sentono il Cristo presente. Lo Spirito Santo è in mezzo a loro, rendendoli capaci di affrontare i sacrifici più grandi e di godere delle gioie più profonde.

Padre nostro... 10 Ave Maria... Gloria... Gesù mio...

Maria, modello di semplicità, prega per noi!

7 **Settima gioia di Maria: l'assunzione e l'incoronazione.** (pausa) «Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle» (Ap 12,1)

1° LETTORE «Infine, l'Immacolata Vergine, preservata immune da ogni macchia di colpa originale, finito il corso della sua vita terrena, fu assunta alla celeste gloria col suo corpo e con la sua anima, e dal Signore esaltata come la Regina dell'universo, perché fosse più pienamente conformata al Figlio suo, il Signore dei dominanti, il vincitore del peccato e della morte» (LG). L'Assunzione della Santa Vergine è una singolare partecipazione alla Risurrezione del suo Fi-

glio e una anticipazione della risurrezione degli altri cristiani. (CCC 966)

2° LETTORE Un giorno un giovane frate domandò a Francesco: «Di tutti i frati della nostra comunità, dimmi qual è il più perfetto, in modo che lo possa imitare». Con il sorriso sul volto e l'amore nel cuore, il beato Francesco gli rispose: «Bernardo è il frate più perfetto, a motivo della sua fede e del suo amore per la povertà. Ma anche frate Leone è un discepolo perfetto, a causa della sua semplicità e purezza. E poi c'è frate Angelo, anche lui perfetto per la sua cortesia e gentilezza. L'aspetto attraente e il buon senso naturale di Masseo sono segni egualmente di alta perfezione. La pazienza e l'allegria di frate Ginepro rendono anche lui un discepolo perfetto. Ma è perfetto anche il coraggio fisico e spirituale di fra Giovanni. [...] Nessun frate possiede tutti i doni e tutte le virtù. Non dobbiamo essere invidiosi dei doni altrui né orgogliosi per i nostri. Siamo stati creati diversi per irradiare l'unità di Dio». (cfr. Specchio di perfezione 85)

3° LETTORE Il giovane frate imparò che la vera sequela di Cristo non è limitata a una sola manifestazione, ma arricchita piuttosto da una varietà di esempi «perfetti». Guardando all'umile regalità di Maria, Francesco distoglie l'attenzione da sé stesso, centrandola su Cristo.

Padre nostro... 10 Ave Maria... Gloria... Gesù mio...

Maria, modello di semplicità, prega per noi!

ASSEMBLEA in piedi: Salve Regina...

LITANIE Signore, pietà! *Signore, pietà!*
 Cristo, pietà! *Cristo, pietà!*
 Signore, pietà! *Signore, pietà!*
 Cristo, ascoltaci! *Cristo, ascoltaci!*
 Cristo, esaudiscici! *Cristo, esaudiscici!*
 Padre del cielo Dio! *Abbi pietà di noi!*
 Figlio Redentore Dio! *Abbi pietà di noi!*
 Spirito Santo Dio! *Abbi pietà di noi!*
 Santa Trinità unico Dio! *Abbi pietà di noi!*

Santa Maria, <i>prega per noi!</i>	Sede della sapienza
Santa Madre di Dio ...	Causa della nostra gioia
Santa Vergine delle vergini	Dimora dello Spirito Santo
Madre di Cristo	Tabernacolo del Signore
Madre della Chiesa	Suo palazzo
Madre della divina grazia	Sua tenda
Madre purissima	Sua ancella
Madre castissima	Modello di vera pietà
Madre amabile	Modello di semplicità
Madre ammirabile	Modello di perfetta letizia
Madre del buon consiglio	Maestra di povertà
Madre del Creatore	Maestra di umiltà
Madre del Salvatore	Maestra di obbedienza
Vergine della Carità	Ministra della perseveranza
Vergine della Speranza	Ministra del servizio
Vergine venerabile	Donna del sì
Vergine degna di lode	Rosa mistica
Vergine potente	Torre di David
Vergine clemente	Arca dell'Alleanza
Vergine fedele	Porta del cielo
Specchio di giustizia	Stella del mattino

Rifugio dei peccatori	Regina dei vergini
Consolatrice degli afflitti	Regina di tutti i santi
Aiuto dei cristiani	Regina immacolata
Conforto dei sofferenti	Regina assunta in cielo
Regina degli angeli	Regina della famiglia
Regina dei patriarchi	Regina dell'attesa
Regina dei profeti	Regina della pace
Regina degli apostoli	Regina dell'Ordine francescano
Regina dei confessori	Regina della nostra Fraternità

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo! *Perdonaci, Signore!*
 Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo! *Esaudiscici, Signore!*
 Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo! *Abbi pietà di noi!*

GUIDA Prega per noi, Santa Madre di Dio,

ASSEMBLEA perché siamo degni delle promesse di Xsto.

In piedi

LETTORE «Nella tua maternità hai conservato la verginità, nella tua dormizione non hai abbandonato il mondo, o Madre di Dio; hai raggiunto la sorgente della Vita, tu che hai concepito il Dio vivente e che con le tue preghiere libererai le nostre anime dalla morte». (*Liturgia bizantina*)

GUIDA **Preghiamo** (*pausa*)

Concedici, Signore – te ne supplichiamo – di godere una continua salute dell'anima e del corpo. Per intercessione della Vergine Madre non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal peccato, che ci allontana da Te privandoci della grazia, perché possiamo vivere e godere la perfetta letizia. Per Cristo nostro Signore. *Amen.*

GUIDA Preghiamo ancora, fratelli e sorelle, per sostenere le intenzioni del Santo Padre. Condividiamo con lui le sofferenze del mondo e incoraggiamolo nel suo importante e delicato ministero:

Pater... Ave... Gloria...

L'eterno riposo...

GUIDA Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. *Amen!*

CANTO

Se si è in chiesa **ASSEMBLEA** Ti adoriamo, Santissimo Signore nostro Gesù Cristo, qui e in tutte le chiese che sono nel mondo intero, e ti benediciamo perché con la tua santa croce hai redento il mondo.



Con questa sacra composizione la Fraternalità omaggia Maria, la Madre di Dio, modello di tutte le virtù, raffigurata quale giovane sposa in attesa.

Sul suo esempio, i laici francescani siano sposi e madri di Cristo, partorendolo e donandolo a ogni fratello, quali umili strumenti a servizio dello Spirito.

Ritratti alla sequela di Maria, custoditi dalla sua ombra, essi operano nel nascondimento, annullando sé stessi per favorire l'affermazione del Regno di Dio.

Nella festa liturgica della patrona Elisabetta, affidiamo a te, Vergine beata, i nostri propositi di perfezione e l'aspirazione all'autenticità di vita cristiana.

Ottieni alla nostra Fraternalità la comunione profonda, veglia, sostienici nelle insidie del Male, intercedi, e fa' che regni serenità nelle nostre case. Amen

San Marco in Lamis

17 Novembre 2010